

**EPISTOLARE** Il carteggio di uno dei più importanti del direttore d'orchestra

## Leonard Bernstein: lettere ai familiari per ricostruire la figura di un genio

■ Non c'è niente di meglio in epoca di crisi culturale che appoggiarsi ad anniversari e celebrazioni. Non se ne può fare a meno per sostenere un consumo culturale che non è più di rendita, ma per chi ha cuore la qualità è rimasto solo di sapere. Mostre, concerti, album e libri sono sulla stessa barca. Pertanto senza il ricorso alle celebrazioni del centenario della nascita di Leonard Bernstein, uno dei più grandi direttori d'orchestra del '900 e volitivo compositore e pianista, non sarebbe senz'altro stata pubblicata in edizione italiana da Archinto una scelta

delle *Lettere familiari*, estratte dal più ampio epistolario: uno dei più entusiasmanti del XX secolo, solo a leggere quelle che si hanno di fronte. L'arco temporale va dal 1945 al 1990: dagli anni di apprendistato e immediato successo fino alla scomparsa. Interlocutori privilegiati i fratelli, soprattutto l'amata Shirley, i genitori e la futura moglie Felicia, che a dispetto del nome non fu poi così felice lasciando la carriera d'attrice per il marito. Ma su tutto e tutti c'era lui Lenny, il musicista capace di reinventare il musical (*West Side Story*) e di celebrare il rito dell'opera

(la leggendaria ripresa di *Medea* con la Callas e la regia di Visconti), uomo di un'ironia insuperabile e allo stesso tempo di una concentrazione mirabile. Sono però le minute vicende quotidiane a prendere piede nel carteggio, miste a riflessioni di varia natura in cui è sempre Bernstein il soggetto da indagare, da porre a verifica. Come detto anche nel divertimento. ■

**F. Fr.****Leonard Bernstein**

Lettere ai familiari

Archinto, Milano, 2019 pp. 160, € 25

